

Fu ammiratissima una recente Mostra alla Casa del Balilla di Piazza Bernini, di modelli di navi attrezzate, in piccola costruzione, eseguiti in legno ed in metallo dagli stessi allievi guidati da esperti insegnanti.

I Marinaretti prendono parte alle adunate nelle feste patriottiche, alle Parate Militari, ai Cortei e a tutte le manifestazioni cittadine accanto ai loro fratelli della O. N. B. e sfilano baldi, impeccabili, simpaticissimi, suscitando entusiasmo al loro apparire.

La Casa del Marinaretto è di frequente visitata da personalità cospicue e da autorità italiane e straniere, guidate dal Presidente Prov. dell'O. N. B. Console Salvetti, che della Casa è appassionato tutore. Non è molto, fu a visitare la Casa di corso Sicilia una rappresentanza ungherese che si interessò assai dell'edificio, non solo, ma dei suoi ordinamenti. Anche fu ospite gradita della Casa S. A. Jolanda di Savoia, accolta dal Comitato Dame Patronesse della Legione, che molto si interessò della vita dei Balilla del Mare, coi quali si intrattenne molto affabilmente. Molti e molti sono i visitatori della Casa del Marinaretto; ma molti ancora quelli che in Torino ne ignorano l'esistenza, ed è peccato.

Nei giorni di adunata è bello vedere il fervore operoso dei Balilla del Mare nelle esercitazioni sul Po, nel nuoto, nelle evoluzioni sullo spiazzo prospiciente la Casa, sul corso Sicilia e nella vicina spianata. Molti sono i cittadini che sostano nei pressi, ammirati e interessati dal geniale spettacolo e vi rimangono fino all'« ammaina bandiera ». E questo sempre uno spettacolo gentile e suggestivo che commuove. A uno squillo di tromba un picchetto armato sale sulla tolda, attende raccolto che sia recitata la preghiera del marinaio a cui risponde: « Signore, benedici... » mentre la Bandiera scende dal pennone. La funzione è finita. Scende il giorno nello sfondo suggestivo del Po, la gente raccolta e commossa, come per avere assistito ad un rito, s'allontana presa da un dolce senso di tenerezza e di pace.

Cara giovinezza d'Italia, pensosa e fattiva, entusiasta e devota, che vi fa piangere e sorridere!

Balda e serena percorre le grandi vie inondate di nuova luce, e ci è promessa di sicuro conforto per un più grande domani, per la gloria d'Italia imperiale e fascista.

A. DURANDO PROTTO

TORINO BAROCCA E TORINO MODERNA

Manifestazione torinese sotto gli auspici del Podestà di Torino e della Università di Jena

L'università di Jena, l'Istituto di Storia d'arte, il Curatorio della Casa Rudolf Eucken hanno organizzata una solenne manifestazione pro Torino onde far conoscere le bellezze artistiche della città barocca e l'ulteriore sviluppo edilizio di Torino moderna.

Il prof. dott. Rose, direttore dell'Istituto di Storia d'arte, ha tenuto la sera del 23 giugno una conferenza sul Barocco piemontese.

Erano presenti il Rettore della Università prof. Mayer Erlach, il corpo accademico al completo, la scrittrice Ricarda Huch, che ha svelato nei suoi libri con impareggiabile arte il nostro Risorgimento nei suoi uomini e nei suoi principii ideali al popolo tedesco, ed un folto pubblico convenuto anche dai centri circonvicini (fu tale l'affluenza che non tutti poterono trovar posto nell'ampio salone dell'Istituto). Il Podestà ing. Ugo Sartirana aveva messo a disposizione dell'oratore bellissime diapositive degli edifici e ville barocche e molte artistiche fotografie delle nuove costruzioni, ampliamenti, parchi e giardini della nostra città.

L'ufficio propaganda della Fiat aveva pure inviato parecchie belle diapositive.

Dopo una breve esposizione della Sig. Giulio, lettrice all'Università di Jena, su Torino moderna e fascista e l'opera egregia svolta dalle autorità politiche per l'abbellimento e l'incremento industriale della città, il professore dott. Hans Rose ha con parola ornata, illustrato l'evoluzione artistica del Barocco piemontese tra il 1660 e il 1740. Ha richiamato l'attenzione del pubblico sul grande influsso esercitato dal nostro, sul Barocco della Baviera e di Vienna. Nymphenburg e Schleissheim presso Monaco, il Beivedere a Vienna ed alcune costruzioni del

grande Baltazare Neumann (ha detto l'oratore), hanno evidentissime tracce di questo influsso e sono da riallacciare alla concezione artistica ispiratrice di Guarino Guarini e del Juvarra.

I legami di parentela tra la Casa di Piemonte e quella di Baviera e la residenza del Principe Eugenio di Savoia in Vienna han facilitato gli scambi culturali ed artistici fra i due popoli: la grandiosità e la magnificenza delle scale, di arcate, volte, colonnati dei nostri palazzi, castelli e ville barocche si ritrovano ben spesso in edifici analoghi in Germania ed in Austria. Anche un architetto della Turingia, Krohne, ha soggiornato a Vienna per studiarvi i principii architettonici che informano le costruzioni dell'epoca del principe Eugenio di Savoia.

Dopo un accenno al Classicismo torinese e alla nobiltà di linee della Nuova Via Roma, l'oratore ha concluso la sua dotta e bella esposizione coll'augurio che i presenti visitino la nostra città e con un vivo ringraziamento al Podestà cui si è con grande entusiasmo associato il pubblico, che ha con sempre crescente attenzione seguito l'applaudito oratore ed ammirato le bellissime proiezioni.

Dopo la conferenza, la signora Rudolf Eucken, vedova dell'illustre filosofo e sapiente prosecutrice infaticabile dell'opera del grande Maestro, ha signorilmente riunito nel parco della sua villa, illuminato da lampioncini bianco rosso e verdi, le personalità, le famiglie dei professori, gli stranieri residenti a Jena fra cui molti studenti della Siria, del Siam e del Giappone, per festeggiare l'oratore e dimostrare ancora una volta come la Casa Eucken apprezzi ed ami l'Italia, la sua arte, la sua scienza, e sia lieta di contribuire ad un più largo scambio di rapporti artistico-culturali fra le due nazioni.